Martedì 26 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 228

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

UOMINI E ISTITUZIONI

Dato l'universale malcontento del Paese contro il Governo, sono le istituzioni politiche, le quali pur ci reggono da mezzo secolo, che hanno mancato al loro compito; o sono gli uomini che hanno mancato alle istituzioni? Ecco la domanda che molti muovono a sè stessi ed agli altri, e alla quale pur giova rispondere.

Però, e innanzi tutto, quale fu ed è il compito di codeste istituzioni? Quello, evidentemente, di raccogliere tutti gli italiani sotto un'unica bandiera, liberandoli dalle tirannidi straniere e paesane, e di consentir loro tutte quelle libertà civili e politiche, le quali, proclamate dallo Statuto Albertino del 1848, avevano reso possibile al Piemonte di mettersi alla testa del movimento nazionale, di iniziarlo efficacemente, di permettere alle feste popolari di concorrere del pari efficacemente a codesta opera di ricostruzione nazionale, e di condurla a compimento in mezzo alle meraviglie nostre e del mondo; di quel mondo che, per gran parte, credeva davvero che la nostra fosse la terra dei morti, che ci guardava con aria di incredulità prima, e di diffidenza poi, e che non avrebbe desiderato di veder sorgere una Italia indipendente, libera, forte.

Non basta. Come naturale e logica conseguenza delle conquistate libertà civili e politiche, gli italiani speravano giustamente che, abolite le odiose signorie paesane e straniere, e tutto quello strascico di corruzioni e di burocrazia per cui esse vivevano, l'amministrazione della cosa pubblica dovesse informarsi a quei principii di giustizia e di onestà senza dei quali le libertà civili e politiche non sono che strumenti di corruzione, appunto, e di oppressione, dati in mano ai più audaci e disonesti, i quali, ammantandosi ipocritamente di essi, se ne valgono per sostituire al vantaggio comune il proprio, esclusivo, tornaconto. Tanto più che se l'amministrazione della cosa pubblica era corrottissima nel Regno delle due Sicilie, negli Stati Pontificii e nei Ducati, era buona o, per lo meno, guidata da intendimenti onesti, in Piemonte, tollerabile in Toscana, ed onesta pure nella Lombardia e nel Veneto, dove l'Austria non inferociva se non quando si trattava di cose politiche.

Gli italiani, adunque, speravano che insieme alle libertà portate dallo Statuto, si inaugurasse anche l'èra di una saggia ed onesta amministrazione nazionale.

Ma, subito dai primi anni, le loro speranze furono fortemente scosse. Plasmata la nostra macchina amministrativa su quella di Francia, anche per noi l'accentramento amministrativo, per cui tutto deve metter capo al Governo centrale, se anche si tratti di cose di interesse locale, fu come una cappa di piombo che soppresse e smorzò ogni libertà d'iniziativa e costrinse provincie tanto diverse tra loro per posizione geografica, per tradizioni, per civiltà, per bisogni, tendenze ed aspirazioni, ad esser rette forzatamente tutte coi medesimi criterii e con le medesime leggi. Non facciamo nomi, perchè non si accusi di regionalismo antipatriottico ed antiunitario; ma ognuno pensi se ciò che diciamo non è strettamente conforme a verità. Procedimento questo tanto più disastroso e fatale per noi italiani, perchè l'Italia, o gran parte di essa almeno, fu il paese classico delle autonomie locali, amministrative, ed è all'ombra di queste che sorsero a potenza e grandezza molti Comuni italiani, e di esse le tradizioni sono ancora vivissime fra noi. Si può quindi facilmente imaginare come dovessero trovarsi male le nostre popolazioni sotto un regime assoluto di compressione amministrativa, sotto un regime, cioè, che, abolito in politica, opprimeva il cittadino in ogni manifestazione, per quanto piccola, della sua attività di uomo e cittadino appunto.

Di qui nacque la corruzione amministrativa, e, per necessario riverbero quella pubblica; perchè i cittadini sapendo, per propria dura esperienza, che tutto dipendeva dal potere centrale (qualunque cosa volessero ottenere da questo), si affidavano alle raccomandazioni dei propri deputati, i quali, e perchè più vicini a quel potere, e perchè molto influenti sopra di esso mediante i loro voti in Parlamento, diventarono strumento opportunissimo per ottenere tutto quanto si desiderava. Allora, l'amministrazione centrale divenne l'arena di tutti gli intrighi provinciali e locali, dove chi più poteva, più riesciva; allora, in quella amministrazione fu un vero *steeple-chase*, dove meglio saltava chi aveva gambe più lunghe e robuste. Il favoritissimo cacciò così la giustizia e la onestà dalla amministrazione centrale; e sull'esempio di questa, a poco a poco, si adattavano così anche le amministrazioni locali, sebbene qui le sane tradizioni ed energie di altri tempi abbiano presentato ostacoli più difficili da superare.

Il trionfo del trasformismo politico, inaugurato dal Depretis, fu anche quello della corruzione amministrativa. Da quel tempo fu una rapida decadenza amministrativa, e gettate ormai le maschere, l'arbitrio ministeriale, protetto e difeso da maggioranze parlamentari o complici o cieche nel loro pecorismo, divenne norma di Governo; una norma tuttavia, punto rigida ed inflessibile, ma pieghevolissima secondo il vento parlamentare o, peggio ancora, secondo il piacere di singoli gruppi, e perfino di ogni uomo che, o da solo, o con pochi seguaci, sapesse fare il bel tempo e la pioggia in Parlamento. Di qui lo scandalo di leggi fatte per il vantaggio di una persona o di poche persone, o di interessi locali in conflitto con gli interessi generali del Paese; di leggi, disdette o contraddette da decreti reali o ministeriali, o pur solo da circolari di capi d'ufficio, di leggi applicate allorchè torna comodo, e dimenticate quando fa comodo di non applicarle.

Ed alla corruzione amministrativa tenne dietro, non diremo quella dei tribunali, ma la diffidenza che il pubblico da un pezzo nutre circa la indipendenza ed imparzialità loro. La lebbra dei deputati-avvocati, accrebbe a cento doppi la diffidenza; ed oggi, quando una giusta causa si discute davanti ai tribunali, il gran da fare dei clienti non è tanto quello di raccogliere sicuri ed efficaci mezzi a sostegno delle proprie ragioni, quanto di assicurarsi la assistenza di un avvocato-deputato che abbia voce nel capitolo parlamentare e ministeriale, e che sappia quindi imporsi col proprio nome, e con la propria influenza ai magistrati. Nulla di meglio, se tal deputato-avvocato sarà anche presidente della Camera, od un ex-guardasigilli, od un possibile guardasigilli almeno.

Si aggiungano a tutto ciò le imposte dissanguatrici; gli scandali bancari, che tante vergogne rivelarono, vergogne di uomini di Governo, e di patriottoni, i quali pescarono a larghissime mani nelle casse di parecchi grandi istituti di credito; poi, pente inchieste parlamentari fatte per dare un po' di polvere negli occhi del buono e grosso pubblico, e le quali, non ostante le inflitte deplorazioni, non seppero marchiare di nessun biasimo efficace e durevole nessuno; poi, gli sperperi di centinaia e centinaia di milioni nelle imprese coloniali, e tanto sangue colpevolmente versato; poi il giuoco che di noi si prendono Stati grandi e piccoli, allorchè noi abbiamo da far valere contro di loro alcun nostro diritto (Francia, Stati Uniti-Columbia); poi il Parlamento chiuso per molti mesi, violando così flagrantemente lo spirito dello Statuto; poi, ancora, gli stati d'assedio e i tribunali militari del Rudinì, da ultimo, i decreti-leggi di Pelloux.

Ecco, il nostro brutto bilancio politico-amministrativo di un quarto di secolo.

Allora, che cosa fa il Paese? Brontola, grida, strepita, protesta, minaccia nelle riunioni pubbliche, nei giornali; elegge consiglieri comunali e provinciali militanti nei partiti avversi alle istituzioni; manda alla Camera deputati che i tribunali militari hanno fieramente colpiti e che tuttora si trovano sotto il giogo delle leggi di polizia; e reca un supremo sfregio alle istituzioni, rifiutando inviti a cerimonie che hanno per scopo di celebrare il nome e la memoria di chi fu il più leale ed efficace rappresentante di quelle istituzioni. Tutti gravissimi segni, questi, che dovrebbero dar molto a pensare alle classi dirigenti ed al Governo, se questo e quelle fossero meno incoscienti del pericolo fatale a cui trascinano le istituzioni, pur credendo ciecamente di ben servirle, e la massima funzione moderatrice costituzionale fosse esercitata con maggiore energia a difesa di quelle istituzioni, che oggi sono ancora il più saldo prestigio della indipendenza e della unità nazionale.

Adunque, non sono certo le istituzioni che hanno mancato al loro compito; ma gli uomini, che hanno mancato alle istituzioni. Questo sono ancora quelle medesime con cui Cavour e Vittorio Emanuele seppero fare l'Italia, che, politicamente, è il più gran fatto di questo secolo che muore. Ma quelli erano artefici audaci e prudenti nel medesimo tempo, abilissimi sempre; anzi, Cavour fu un artefice di genio addirittura. Ma egli, e pur sopravissutogli Vittorio Emanuele, se lasciò una scuola, non lasciò scolari degni di lui. E se di governanti d'ingegno e di buona volontà non mancò poi l'Italia, nessuno però seppe adattare all'opera che aveva fra le mani e che, ora compiuta, soltanto nelle sue massime linee, i mezzi d'esecuzione idonei all'uopo. Politicamente siamo sempre andati decadendo; e c'è da piangere, pensando a cui toccò la grande eredità di Cavour, ed allo sperpero che, non per prodigalità, ma per irregolarità, se ne fece. Tanto è vero, che anche un buon principe non basta, se manca l'ottimo ministro.

È vano ed ingiusto, adunque, dolersi che le istituzioni non diano più i frutti sperati. Qualunque sana e robusta pianta intristisce, ove non sia ben coltivata; e fino a quando non si muteranno i coltivatori ed i metodi di coltivazione, ogni lamento sarà affatto inutile. E mutare i metodi di coltivazione, vuol dire adattare la coltivazione all'ambiente in mezzo a cui la pianta vive. Epperò quando un Paese ha sete di giustizia e di onestà nell'amministrazione e nel governo, bisogna dargli giustizia ed onestà; quando nuovi strati sociali si sono portati in su e vogliono la loro parte di luce e di sole, bisogna dargliela; se no, un dì o l'altro se la piglieranno con la forza; e questa, allora, non sarà più al servizio della giustizia, ma della prepotenza, la quale non può generare che prepotenza e disordine ed ingiustizia, sempre.

Bisogna, quindi, che il Paese procuri di mutare gli uomini del proprio Parlamento e del Governo, migliorandoli. Allora, anche le istituzioni ritorneranno a fare buona prova. Il provvedimento, di certo, è molto lungo; ma è anche il solo che non inganna. Qualunque altro provvedimento non può essere che empirico. Empiastro, cioè, e non medicina.

Ercole Vidari.

VARIAZIONI SULL'ESPOSIZIONE di Venezia

XI.

Alle mie buone allieve Maria ed Elvira M.

Da quando l'Inghilterra uscì fuori col suo preraffaelismo c'era da aspettarsi qualchecosa di ancor più strano e strabiliante. Mentre le Madonne del Botticelli ricomparivano in veste nuova per virtù preraffaelita, e i gigli erano tenuti dritti dritti da mani clorotiche nel loro misticismo degli angeli, apparivano all'orizzonte i santi bizantini colle loro occhiaie tagliate nel cartone e le gonnelle segnate da un rigido contorno come pezzi di tela cuciti e ricuciti insieme.

Eppoi il giglio o la rosa deve rappresentar qualchecosa; qualche virtù o qualche vizio e di qui una bella fettuccia di carta attorno al *gambo* o in bocca delle vergini per dire al genuflesso quello che non si poteva dire attraverso l'intessuto della tela.

Ed ecco il simbolo! Ecco che una rosa in mezzo a un prato verde deve dire il linguaggio della fede; ed ecco che gli angioli, spiriti eletti, non devono rappresentarsi col corpo, organismo di nefandità e di brutture, ma soltanto col capo che ha messo le ali per poter volare di qua e di là; cosicchè avvicinandosi al genere neutro, una parte del vizio aveva già il suo ostracismo.

Non per nulla i preti nel loro quotidiano misticismo portano le gonnelle delle donne!...

Ora dunque se io vi dovessi spiegare il *mito* e il *simbolismo*, mi troverei imbarazzato come Loteringhi nell'operetta *Boccaccio*! Mito! che cos'è il mito??

Il mito... ma lasciamolo lì per carità di prossimo e proseguiamo dove il simbolismo si è rivelato con segni evidenti per poterci almeno attaccare a qualche cosa. Ecco qua il *Nomellini* (Sala T. N. 26).

In un trittico a grande e ben appropriata cornice egli ci vuol dare *La Sinfonia della luna*; ma chi volesse descriverne il concetto sarebbe cosa ardua lo ho frugato per tutte le riviste autorevoli capitatemi fra le mani, e non mi è mai apparso un filo di luce, un bandolo per sbrogliare la matassa.

Figuratevi tre fogli di carta di grandi dimensioni, tinte in bleu cupo sopra delle quali un bizzarro ingegno di artista abbia tracciato col *gessetto* alcuni tentativi in bianco e qua e là qualche tratto, qualche macchia nera.

Questa è la *Sinfonia* che i seleniti devono suonare sul belvedere di monna luna!

Ed è un vero peccato che quell'artista, il quale qua e là rileva un ingegno pittorico certo non comune, non abbia ancora trovato modo di stabilirsi *umanamente* in un angolo fiorito dell'Arte.

Ma forse sarà che noi non abbiamo potuto ancora essere ammessi in quei sacri reconditi misteri dell'arte simbolica! Aspettiamo dunque che quest'arte si manifesti in noi e proseguiamo.

Visione triste, di Mentessi G. (Sala T N. 25).

In questa visione il simbolo assume una piega più allegorica, più spiegativa, e qui almeno si può ammirare.

Sopra un monte fosco come un Calvario salgono a gruppi gli affannati della vita, del lavoro curvi, stramazzati sotto il carco di una pesante e quadrata croce che li schiaccia. Un corpo d'uomo stremato dalla faticosa angoscia piega reclinato sulle ginocchia col capo affranto sul duro terreno, e par che spiri l'ultimo dolore, l'estrema angoscia. Il piccone, l'emblema insanguinato del lavoro, giace lontano presso ad un'altra croce che schiaccia altri caduti, altri dolorosi, e una donna, suggestionata dagli occhi di un bambino lattante, trae ancora un'estrema energia per sollevare fra le braccia la sua creaturina e guardarla lungamente come per trasmettere in lei un ultimo bagliore di vita; e la luce illumina questo gruppo che è tutto un poema di angosciosa disperazione.

La triste compagnia forse salirà ancora in un ultimo sforzo disperato, e forse, raggiunta la vetta, troverà il sole benefico della vita meno triste ed angosciosa, forse il sole dell'avvenire. E si vorrebbe che quelle figure si rialzassero ancora per proseguire, e si vorrebbe intravedere per loro l'ultima tappa del supplizio!...

Davanti a questa *visione* l'animo si scuote in un impeto di ammirazione e di protesta, e il cuore palpita di riconoscenza per questi artisti della battaglia quotidiana che portano l'Arte a combattere nei drammi del lavoro!

Sia lode a *Mentessi*, il forte scrittore che ha dato il simbolo come veramente dev'essere, cioè coi piedi in terra, il capo alla luce del sole, e non campato nelle nuvole.

Il quadro rivela un ingegno robusto, appassionato e la *tempera* e il *pastello* sono fusi con tanta maestria da non lasciar visibili e viziose traccie del loro carattere tecnico.

Le mie riviste intanto corrono alla fine ed io, mentre vorrei proseguire ancora per le vaste sale, mi accorgo che le cartelle volano sotto le mie mani e che l'ultima è proprio questa che mi presenta il suo candido sudario.

Corriamo dunque in fretta.

Ecco una danza di fanciulle che si danno la mano sopra un punto al chiaro della luna. Quelle fanciulle non si sa se sieno visioni o corpi; ma pur si vede che ballano girando come farfalle attorno ad una cosa che non si vede! Il quadro è grigio e non richiama la fissazione del pensiero.

Lasciamole ballare fino all'alba, o forse allora con un po' di sole ci vedremo meglio! Il lavoro è di *Le Sidaner* (Sala O. N. 33) e si intitola: *Sotto la luna*.

Ma dove proprio io non mi raccapezzo è nel quadro di *Walter Crane: Le donne-cigni!*

O che diavoleria è mai questa di donne metà cigni con tanto di ali bianchissime spiegate al sole e il corpo in uno stagno dove galleggiano le ninfee?! Pare un sogno di bagnanti in accappatoio bianco sciorinato nell'aria. Sarà bene che noi aspettiamo che questi uccelli femmina covino degli altri piccini e vedremo allora di poter giudicar meglio.

Giuseppe Garassini.

NOTIZIE ITALIANE

Un'altra conferenza pel disarmo.

Roma 25 — Secondo notizie da Pietroburgo, la nuova conferenza, che lo Czar convocherebbe in primavera, non avrebbe per oggetto le questioni d'Oriente od altre questioni speciali, ma la continuazione delle conferenze pel disarmo.

L'obbiettivo dello Czar sarebbe specialmente di trovare un mezzo d'accordo non tra i Governi, ma tra i capi dei differenti Stati.

Il processo delle urne.

Roma 25 — L'*Italie* dice che i difensori degli imputati per il rovesciamento delle urne, presenteranno una lunga lista di testi a difesa. Il processo comincierebbe a metà d'ottobre prolungandosi così fino ad arrivare alla prossima apertura della Camera.

Come sono amministrate certe Confraternite clericali.

Roma 25 — Circa le malversazioni scoperte nella confraternita di San Michele Arcangelo, osservasi che molte ricche Confraternite, amministrate da clericali, come quelle di San Carlo Borromeo e di San Giovanni ai Fiorentini, sfuggono al controllo della legge e perciò ingenti patrimoni vengono sfruttati a scopi diversi dalle loro origini e determinati dalle tavole di fondazione.

Allorchè Zanardelli era guardasigilli, fece notevoli studi su tale materia per giungere a compilare un progetto di legge; ma egli cadde e i suoi successori lasciarono tutto nel dimenticatoio.

Il Congresso di igiene e di medicina.

Como 25 — Presenti le autorità e le notabilità mediche italiane fu inaugurato oggi il Congresso nazionale di igiene e di medicina veterinaria.

Golgi, professore dell'Università di Pavia, presidente del Comitato esecutivo, ha comunicato una lettera dell'on. Baccelli.

Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto, indi il senatore Bizzozero che pronunciò un discorso sulla igiene pubblica in Italia, e riscosse le generali approvazioni.

La discussione dei temi occuperà cinque giorni.

NOTIZIE ESTERE

La crisi ministeriale in Austria.

Vienna 25 — I giornali constatano all'unanimità che la soluzione della crisi ministeriale non è peranco assicurata.

Si considera generalmente finora come tutt'altro che abbandonata l'eventualità che si affidi al principe Alfredo Liechtenstein l'incarico di costituire il gabinetto.

Anzi i giornali che fino a ieri sostenevano il contrario, oggi registrano tale voce.

Una spedizione contro il califfo.

Londra 24 — Il *Daily Telegraph* ha da Ondurman: Lord Kitchener e Wingate conferirono per concretare i particolari della spedizione contro il califfo.

Il califfo si trova nelle vicinanze di Gebel Gedis, ed ha seco buon numero di seguaci. Alla spedizione probabilmente prenderanno parte soltanto truppe indigene.

La sentenza nel processo di Belgrado.

Belgrado 25 — Fu pubblicata oggi la sentenza del tribunale contro gli imputati per alto tradimento e per l'attentato contro l'ex-re Milano.

La sentenza condanna a morte mediante fucilazione Giorgio Knezevich e Rankovich contumace.

Vennero inoltre condannati a venti anni di lavori forzati, con catena, i seguenti tredici imputati: Nicolic, Kovacovic, Diric, Antonijevic, Urochevich, Knesovic, Giuric, Milenovic, Alavantic, Zinfiovic, Novakovic, Pavicevic e Pratic come complici perchè consapevoli che si tramava il delitto di alto tradimento e non lo denunziarono.

Furono assolti Pasic, Angelina Jovanovic, Milorallovic, Todovic Jovan, Mladen, Stefanovic e Raikovic.

La fucilazione di Knezevich si eseguirà alle quattro pomeridiane.

La peste.

Bombay 25 — A Poona va sempre

più estendendosi l'epidemia della peste tra gli europei colà dimoranti.

La peste a Metz?

Telegrafano da Berlino al *Messaggero*: Si afferma che nella guarnigione e nella popolazione di Metz, oltre al tifo che infuria, si sono avuti parecchi casi di una epidemia, i cui sintomi si avvicinano molto a quelli della peste bubbonica.

I funerali del senatore Scheurer Kestner.

Parigi 25 — Le esequie di Scheurer Kestner ebbero luogo nel pomeriggio. Una folla considerevole si recò nel suo domicilio in via Pierre Charron pel trasporto della salma che fu accompagnata alla stazione dell'Est donde partirà per Thann.

Ai funerali assistevano tutte le notabilità repubblicane. Tra le innumerevoli corone furono notate quelle del principe di Monaco con la scritta: *Ad un valent'uomo*; di Alfredo e Lucia Dreyfus con la scritta: *Riconoscenza infinita*; di Sarah Bernhardt con la scritta: *Apostolo della verità*.

Furono pronunziati parecchi discorsi alla Stazione dell'Est. Brisson salutò la salma di Scheurer Kestner che combattè l'intera sua vita il regime plebiscitario così funesto alla Francia, fece elogio il defunto che salvò il buon nome della Francia. I presenti fecero una calda ovazione a Brisson circondandone le vetture e gridando: *Viva la Repubblica!*

Una circolare di Galliffet.

Parigi 25 — Il ministro della guerra generale Galliffet emanò una circolare con cui agli ufficiali che si recano in Germania, Austria-Ungheria od in Italia viste di assistere alle manovre in quelli Stati e di recarsi sul terreno delle esercitazioni militari senza aver prima ottenuto il permesso dell'autorità. E così, senza speciale autorizzazione scritta da parte dell'autorità francese, non sarà neppur permesso ad alcun ufficiale appartenente ad una delle tre potenze suddette di intervenire alle manovre delle truppe francesi.

Le conseguenze per Dreyfus del decreto di grazia.

In questi giorni si è molto dibattuta la questione circa la condizione giuridica di Dreyfus dopo la nuova condanna del Consiglio di guerra di Rennes e dopo la grazia elargita dal presidente della repubblica.

La soluzione del quesito non presenta difficoltà e apparisce molto semplice.

Data la condanna a 10 anni di detenzione e alla pena della degradazione militare, e dato il decreto di grazia che condona la detenzione e la degradazione insieme; non essendo nella sentenza di Rennes accennato in veruna guisa alla «interdizione di soggiorno» in seguito a tale omissione, forse voluta, Dreyfus mentre perde i diritti civili che, come è noto, il decreto di grazia non gli può ridare, non ha invece nessuna restrizione circa il soggiorno e può a suo piacere dimorare in quella parte della Francia che più gli piace.

La cura di Dreyfus — Visite.

Parigi 25 — Notizie da Carpentras dicono che Dreyfus, per consiglio dei medici, deve sottoporsi ad una cura la quale ha lo scopo di ingrassarlo; i medici non trovano altro mezzo che questo per farlo ritornare in forze.

Dreyfus ricevette le visite di Forzinetti e del deputato italiano De Felice; sono attesi a Carpentras anche Piquart e Labori.

Il colonnello Schneider avvelenato?

Telegrafano da Vienna che il colonnello Schneider, ex-addetto all'ambasciata austro-ungarica a Parigi, il quale come è noto, ebbe egli pure parte nelle ultime polemiche sull'affare Dreyfus, soggiornando in Svizzera, sarebbe stato colpito da sintomi di avvelenamento. Si dice inoltre che la sua ragione sarebbe sconvolta tanto che la famiglia penserebbe a rinchiuderlo in una casa di salute.

Un attentato contro il direttore della polizia.

Parigi 25 — Un tale Fiery ritenuto pazzo sparò una revolverata contro Poybarant direttore della Prefettura di polizia.

Il Fiery si era recato stamane all'ufficio di polizia ed essendo il Puybaraud assente lo atteso parecchie ore e quando questi stava per entrare nell'ufficio, gli sparò contro. Il Puybaraud rimase illeso.

Giustiziato innocente.

Berlino 25 — Un dispaccio da Colonia reca che una donna ha denunciato il proprio marito, accusandolo di aver commesso nel 1890 un assassinio. Come presunto autore di questo assassinio venne condannato a morte e giustiziato un minatore, il quale dopo aver sempre negato, durante il processo la sua colpabilità, giunto sul patibolo, si rivolse ai presenti gridando per due volte:

— Lo giuro, sono innocente.

E morì coraggiosamente, dopo aver baciato il prete che lo assisteva e stretta la mano al carnefice in segno di perdono.

Il linciaggio degli italiani nella Luigiana.

Washington 25 — Il governo federale volendo avere più precise e dirette informazioni sui fatti di Tallulah, ha deliberato di mandare sul luogo un agente speciale per le necessarie investigazioni.

La nazionalità italiana di tre fra le vittime è contestata dal governo della Luigiana.

Commenti stranieri agli incidenti ferroviarii italiani.

Londra 25 — Il giornale ferroviario *The Railway Chronicle*, parlando dei frequentissimi incidenti ferroviari che da qualche tempo succedono in Italia, ne attribuisce la causa all'assoluta deficenza del basso personale addetto alle linee, mentre vi è pletora d'impiegati nelle Amministrazioni. «Basta aver frequentato gli uffici dell'Amministrazione della Mediterranea — dice il giornale — per convincersi che il lavoro è scarso in confronto degli impiegati, mentre il contrario succede sulle linee, dove il personale lavora quasi il doppio che da noi, senza esserne adeguatamente retribuito».

Consiglia agli stranieri di servirsi il meno possibile, almeno nel periodo attuale, delle ferrovie italiane!!

Caleidoscopio

Effemeride storica.

26 settembre 1657 — Morte di Andrea Argoli in Padova, dotto matematico ed astronomo, nativo di Tagliacozzo negli Abruzzi.

×

Un pensiero al giorno.

La vita si compone di un sogno, di un sorriso, di un pianto: l'infanzia, la giovinezza, la vecchiaia.

×

Cognizioni utili.

Corbeilles, vasi ornati, ecc.

Con mezzi semplici e con minime spese si possono costruire ed ornare vasi e cassette da fiori con sufficiente eleganza così da poter figurare degnamente su una finestra di salotto, in una anticamera, ecc.

Un genere di porta vasi di grande effetto si può ottenere così:

Si prendono delle semplici pentole di terracotta da pochi soldi, non verniciate, o vasi analoghi, sempre in terracotta, che si trovano comunemente in commercio.

Si disegnano a mano figurine, piante, fiori, animali, ornati, ecc., sul vaso e si verniciano in nero. In tal modo si ha una imitazione dei vasi etruschi in assai bell'effetto.

In luogo di disegnare le figure od altri disegni, si può ritagliarli da giornali o da libri ed applicarli con la colla sul vaso; indi si spalma tutta la superficie di questo, comprese le figurine, con vernice copale che è trasparente e lucida.

Si possono ottenere disegni in rosso su fondo nero attaccando i pezzi ritagliati con gomma arabica diluita e con bianco d'ovo. Si spalma poi tutto con vernice nera, e subito dopo si staccano le figurine che spiccheranno in rosso sul fondo della vernice.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

T t — T

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

CANTINA (c a nt in a).

×

Per finire.

Narra il *Patriota* di Bruxelles, che pochi giorni sono si trovavano nel treno da Namur a Bruxelles una signorina e un giovane commesso viaggiatore. Costui appena messosi a sedere si pose a canterellare una canzonetta oscena.

La signorina parve non facesse attenzione a quel che stava cantando il vicino, e tutto ad un tratto fece un lungo sbadiglio.

— Ah! signorina — disse il commesso viaggiatore — credevo, scusi, che mi volesse inghiottire.

— Perdono, signore — rispose la giovane — io sono israelita, e la mia religione m'impedisce di mangiare il maiale.

Autentico!

PROVINCIA

Spilimbergo, 25 settembre.

Conferenze ai maestri.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha approvato e lodato il programma delle conferenze ai maestri delle scuole elementari rurali proposto dall'Associazione Agraria Friulana e dal Comizio di Spilimbergo. Probabilmente il Ministero concorrerà con sussidi ai maestri. Ricordiamo che queste conferenze dureranno quattro giorni ed avranno luogo i primi di ottobre.

Mancato omicidio. Domenica scorsa verso le 6 pom. certo Gasparé Alessandro fu Antonio d'anni 46, nato a Pagnacco, residente a Ceresetto, marito a Giulia Adami d'anni 36, che da questa vive diviso da circa 2 anni, erasi recato in casa di lei per salutare i figli. La moglie che non vuol saperne di lui, senza tanti complimenti, per allontanarlo dalla casa gli tirò un colpo di pistola, che lo ferì all'avambraccio sinistro. La ferita fu giudicata guaribile in meno di 10 giorni; la feritrice fu arrestata.

I denari delle elemosine. Ignoti ladri tolti i lucchetti dalle cassette delle elemosine della Chiesa di Qualso rubarono il contenuto ammontante a circa 15 lire.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

UDINE

Pei volontari di un anno. Il Ministero della guerra, con circolare del 21 corrente ha determinato che col giorno 15 del prossimo ottobre siano inviati in licenza in attesa di congedo illimitato i volontari di un anno di tutte le armi e corpi che incominciarono il servizio il primo novembre 1899.

Per gl'insegnanti d'agraria. Il ministro Baccelli ha disposto perchè si facciano degli studi per aumentare gli stipendi ai professori di agraria nelle scuole normali a principiare dal prossimo anno scolastico.

Per la riforma dell'ispettorato ferroviario. Il ministro Lacava presenterà, appena aperta la Camera, un progetto di legge già pronto per la riforma dell'amministrazione centrale dell'Ispettorato delle strade ferrate del genio civile. In questi giorni l'on. Lacava ha dato disposizioni per sollecitare tutti i lavori di complemento necessari, i quali dovranno essere uniti a questo progetto.

Sull'orario invernale della linea Venezia-Trieste si hanno le seguenti informazioni:

Sulla *linea friulana* Monfalcone Cervignano l'orario delle corse viene radicalmente modificato. L'introduzione dei treni celeri diretti pel servizio tra Trieste e Venezia, entrerà in vigore appena coll'attivazione dell'itinerario invernale sulle linee contermini della Società Veneta e Rete Adriatica, cioè il giorno 3 novembre a. c. Fino a quell'epoca, l'orario attuale, lievemente modificato riguardo i treni n. 619 e 620 rimane in vigore.

Pel servizio per ed oltre la ferrovia friulana verranno distribuiti nella stazione della ferrovia mer. in Trieste, tanto biglietti di andata semplici quanto biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto per tutte e tre le classi di vettura per tutte le stazioni della suddetta linea nonchè per le stazioni di Portogruaro e Venezia; per Mestre si distribuiscono biglietti diretti pel viaggio semplice.

Nelle stazioni di Monfalcone e Cervignano verranno rilasciati tanto biglietti diretti quant'anche biglietti di andata e ritorno per le stazioni principali del tronco S. Giorgio di Nogaro Portogruaro, e così pure per Udine.

Nelle prossime domeniche e feste, e ciò fino a revoca, hanno attività i treni 615 e 616 in coincidenza al treno di piacere per Cormons, in partenza da Trieste, ferrovia meridionale, alle ore 2 p.

Noleggio di carri per la Rete Adriatica. Il ministro Lacava autorizzò la Rete Adriatica a noleggiare altri 300 carri per il servizio specialmente del traffico Veneto e delle Puglie. Sono quindi 800 i carri noleggiati dalla Rete Adriatica durante il mese.

Croce Rossa Italiana. *(Sotto Comitato di Sezione di Udine).* Alla straordinaria riunione che ieri ebbe luogo a Verona di quel sotto Comitato regionale della Croce Rossa Italiana per discutere e proporre quale possa essere *l'attività della Croce Rossa in tempo di pace* conforme alle idee in una lunga relazione estesa dal Comitato Centrale Russo, il nostro sotto Comitato di Sezione era rappresentato dal ch. sig. cav. dott. Carlo Marzuttini che fa parte anche della direzione della Sezione.

I SOLENNI FUNERALI di mons. Antivari.

Come avevamo annunciato, alle ore 10 e mezza di ieri ebbero luogo i solenni funerali del vescovo monsignor Antivari.

La salma del venerato estinto, vestita dei paludamenti sacerdotali violacei, con mitra argentea, composta in ricca bara foderata di velluto violaceo con ricami d'argento, era deposta sotto ricco baldacchino nella sala dei ricevimenti del Seminario arcivescovile, trasformata in cappella ardente.

La porta interna d'accesso al seminario era drappeggiata in nero. Le pareti della sala erano pure ornate in nero. In fondo erano stati eretti due altarini. Attorno alle pareti ed al catafalco erano pure state disposte piante e corone di sempreverdi.

Nel pomeriggio di domenica il pubblico fu ammesso a visitare la salma, ed il concorso fu numeroso.

Più numeroso fu poi ieri mattina, giacchè dalle 4 e mezza fino al momento in cui la salma fu chiusa nella bara una folla stragrande erasi colà riversata.

Durante tutta la mattina numerosi sacerdoti, accorsi da molte parti della diocesi, celebrarono messe in suffragio dell'anima dell'estinto, sui due altari improvvisati e su altro esistente in una stanza attigua.

In una sala, di fronte alla cappella ardente, si raccoglievano le firme di coloro che intervennero all'accompagnamento. Esse furono numerosissime.

All'ora fissata il corteo si mosse col seguente ordine: Crocefisso; Istituto Tomadini con bandiera; Istituto Renati (sezione maschile); Società Cattolica di M. S. di Cividale con bandiera; vecchi della Casa di ricovero; Cassa rurale di prestiti di Gorizizza con bandiera; Collegio arcivescovile; Istituto Gabelli; Società Cattolica di M. S. di Udine con bandiera; insegne religiose delle parrocchie urbane e suburbane; Confraternita del SS. Sacramento; Padri Cappuccini; sacerdoti della diocesi, senza cotta; Chierici del Seminario, in cotta; Sacerdoti della città e della Diocesi in cotta; parroci di Udine in cotta e stola; Mansionari del Duomo; Crocifero; Canonici di Cividale e di Udine; l'officiante mons. Arcivescovo in piviale nero e mitra bianca con ai lati i canonici Mander e Pughetti; berrone portato a mano da chierici del Seminario.

Veniva quindi la bara sotto baldacchino, portata a braccia da sacerdoti parati a nero. Ai lati stavano i professori del Seminario.

Seguivano i vescovi mons. Isola di Portogruaro e mons. Brandolini Rota di Vittorio; i parenti; il dott. Martinuzzi rappresentante il Prefetto; il Presidente del Tribunale cav. Tedeschi ed il vice-Presidente avv. Ovio; l'Intendente di finanza cav. Cotta; il presidente della deputazione provinciale cav. Renier; il Provveditore agli studi cav. Gervaso; il direttore della scuola agraria di Pozzuolo cav. Petri; il cav. Biasutti; il co. Beretta; il direttore della Cassa di Risparmio e Monte di Pietà, sig. Aristide Bonini ed il consigliere avv. G. B. Billia; il Subeconomo distrettuale, avv. Dabalà; il Presidente dell'Istituto Micesio, avv. Lupieri; il conte di Trento; il capo Stazione principale cav. Pracchia; l'avv. Lorenzetti di Palmanova; il direttore della Banca Cattolica sig. Giovanni Miotti;

---

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

PERSONAGGI.

AGNESE *madre di*	MARIO
GISELDA *sorella di*	FEDERICO
PIA *e di*	FILIPPO
GUIDO	LUCIA.

Atto primo.

Camera a pianterreno di un'elegante palazzina di campagna. Porta comune in mezzo che mette nel giardino, porte laterali che mettono nelle camere rispettivamente di Giselda, di Pia, di Agnese, di Guido. Vasi di rose e di fiori freschi; sedie, due tavolini, libri ed occorrente per iscrivere sull'uno; sull'altro oggetti di lavoro e di ricamo. Paniere da lavoro. Orologio a pendolo. Finestra a pianterreno che guarda nel giardino.

SCENA I.

Guido e Giselda.

GUIDO.

(Con un largo cappello di paglia). Ed io ti ripeto che la storia naturale la studio dal vero, io!...

GISELDA.

Tu perderai il tempo delle vacanze a dar la caccia alle farfalle e alle cicale, e poi sarai ancora rimandato. Studia una buona volta, poltronaccio!

GUIDO.

Grazie del titolo, altrettanto a te in genere femmina.

GISELDA.

Guido!

GUIDO.

Presente! *(Appostandosele ritto dinanzi sull'attenti)*.

GISELDA.

Non sprecare il tempo prezioso delle vacanze a far niente, chè poi te ne avrai a pentire!

GUIDO.

Oh! ma sai che l'è originale! Vacanze viene da *vacuus*, e *vacuus* vuol dire *vuoto*, e dove c'è vuoto c'è niente; dunque le vacanze son fatte apposta per far niente.

GISELDA.

Sono fatte per quelli che hanno lavorato negli altri nove mesi.

GUIDO.

Ma che cosa c'entrano ora i nove mesi; tu allora fai vacanza tutto l'anno. *Tu es vacua!*

GISELDA.

Guido, alle buone finiscila!

GUIDO.

Sei tu che vuoi che cominci... Già bisognerebbe che tutti fossero come sei tu che ne stai tutto il santo giorno a leggere romanzi e poesie, poesie e romanzi, e a sognare l'ideale.

GISELDA.

Ma Guido! *(Minacciosa)*.

GUIDO.

Ma, Giselda, senti: *(Canzonatorio)*

Torna, caro ideal, torna un istante,
A sorridermi ancora;
E a me risplenderà nel tuo sembiante
Una novella aurora.

(Canticchiando l'ultimo verso). Belli, eh!?

GISELDA.

Va là che te ne accorgerai agli esami; vedrai allora che bei zeri ti regaleranno, rotondi, rotondi...

GUIDO.

Come l'o di Giotto? Vedremo la loro valentia nel farli e nella leggerli... il Preside! ah! ah! ah! l'hai da sentire il Preside con quel vocione da cicala. *(Contraffacendo)* Guido de Nobili: *Latino, zero; greco, zero; storia naturale due*; sai *due* perchè è il numero prediletto dai naturalisti d'ambo i sessi... e *ginnastica*... Oh! in quanto alla ginnastica il Preside avrà la pazienza di fare un *o* giottesco col rispettivo manico a fianco, perchè io sono ginnastico; vuoi che ti faccio un salto mortale sopra la testa? *(Accingendosi a farlo)*.

GISELDA.

(Trattenendolo) Sei matto tu! Si ora ridi, e poi in ottobre allora piangerai!

GUIDO.

Ma che! *(Tragico)* *Allor fia il piangere tardo!*... Io, vedi, sono anche poeta, e poi dici... E tu che sei tutta poesia dovresti ammirarmi, dovresti darmi ragione, dovresti!...

GISELDA.

Sì, bella figura ci farai tu, e noi quando dovrai ripetere l'anno, mentre potresti studiare, farti onore, procurarti una posizione, esser l'orgoglio nostro e la felicità tua; ma vergognati... vergognati per te, per la famiglia, per la tua patria.

GUIDO

Pumh! Pah!... Ti manca la voce di cicala e il naso color di pomodoro, eppoi saresti il Preside in carne ed ed ossa, bello e ammannito per farmi la cattedratica prebenda quotidiana come il pane del *pater noster*.

GISELDA.

Va là che sei un bel soggetto.

GUIDO.

D'esser bello lo sapeva; in quanto all'altro, soggetto o predicato poco m'importa. Intanto toglietevelo dalla testa, io non istudio più *(Accentuando bene le ultime parole)*.

GISELDA.

Ma tu vuoi fare la nostra disperazione.

GUIDO.

Tutt'altro, voglio fare semplicemente il soldato!... Allora sì che Guido sarà proprio Guido, ed io sarò nel mio elemento, allora lo vedrai il soggetto *(Imitando i movimenti militari)*: «Attenti... Plotone avanti... *Marche*... Uno, due, uno, due, uno due!... Destr, riga!... Destr... Serrate le file! attenti!... Plotone... alt!... attenti! presentat'arm! *(Prende la cesta del ricamo per fare il «presentat'arm» e cadono tutti i fili ed altro. Giselda va per rincorrerlo, egli butta il canestro, e fa un salto sino alla comune che mette nel giardino, mentre Giselda raccoglie il cesto ed i fili, e Guido, giunto sulla porta grida ancora:)*

Attenti! Plotone!... In gattabuia, agli arresti di rigore! *Marche*... *(Fugge per il giardino)*.

GISELDA.

Insomma, mamma, *(Ad Agnese che entra in questo punto)* se non si accontenta, e non gli si fa fare la carriera militare, di questo ragazzo se ne farà più nulla di bene!

(Continua).

o molti e molti altri che ci sarebbe impossibile l'enumerare.

Erano rappresentate molte casse rurali.

Venivano poi le figlie di Maria; le madri Cristiane; gli istituti femminili Rosario; Derelitte; Micesio; le vecchie della Casa di Ricovero, ...

Chiudevano e fiancheggiavano il corteo numerosissimi portatori di torce.

Erano rappresentati; S. E. il Cardinal Sarto di Venezia dal prof. Marcuzzi; S. E. il Cardinal Arcivescovo di Gorizia dal canonico Alpi; S. E. il Vescovo di Vicenza mons. Feruglio dal canonico Zucco; S. E. mons. Cappellari di Ospedaletto dal prof. Tantoni.

Il lunghissimo corteo, con l'ordine suindicato, mosse alla volta del Duomo percorrendo la via Missionari, piazza Patriarcato, via Manin e della Posta.

Sulla porta principale del Duomo ora appesa questa epigrafe:

EXPLENDITES SACERDOTES
OMNES PLANGITE CIVES
PIETRO ANTONIO ANTIVARI
EPISCOPO SUDOX ARCHIEP. VICARIO
SEMINARII RECTORI
CAPITULI METROP. PRAEPOSITO
QUI CLERUM DISCIPLINA ET EXEMPLO
SAPIENTISSIME EST MODERATUS
OMNES CARITATE COMPLEXUS
IUSTA FUNEBRIA SIENT
.... TEMPLO SUCCEDITE
VIRO PIETATE PRUDENTIA INSIGNI
LUCEM PERPETUAM ADPRECATURI

Nell'interno del Duomo ai piedi della gradinata che dà accesso al coro era stato eretto un grandioso catafalco tutto circondato da faci o ceri accesi.

Entro vi fu collocata la bara.

Il catafalco era sormontato da una mitra, insegna del grado rivestito dall'estinto.

Venne eseguita una messa solenne a tre voci del Tomadini, poi il canonico mons. Zucco disse l'orazione funebre del defunto e quindi venne data l'assoluzione al cadavere.

Poscia il corteo, non tanto numeroso come nell'andata al Duomo, si diresse al Cimitero coll'ordine seguente:

i Istituto Tomadini, con fanfara e bandiera; Istituto Renati; cappuccini; Casa di ricovero; Società cattoliche; croce; chierici; parroci delle Grazie e del Carmine; mansionari del Duomo; corone; vicario del Duomo, Rizzi e Del Bianco; carro funebre di prima classe tirato a due cavalli, bardati a nero, con la bara; canonici Conte e Rugnetti; rappresentanze; istituti femminili.

Inutile dire che una folla straordinaria di cittadini si assiepava lungo tutte le strade percorse dal corteo.

La salma venne calata nel tumulo A, laterale alla porta d'ingresso alla Chiesa del Camposanto.

Per concessione municipale il corteo nella andata al Cimitero percorse le vie Cavour e Poscolle.

Le corone: professori del Seminario, chierici del Seminario; fratello e sorella; nipoti Paulizza; Municipio di Cattions di Strada; giardiniere municipale di Udine.

I funerali di mons. Antivari, vennero fatti a spese dell'arcivescovo monsignor Zamburlini e del Seminario.

Ringraziamento. Il dott. Pietro Antivari, le sorelle Maria ed Anna vedova Schiavi, i nipoti e parenti tutti, coll'animo profondamente commosso per l'imponente dimostrazione di stima ed affetto, cui venne fatto segno l'amatissimo loro estinto *Mons. Pietro Antonio Antivari*, ringraziano vivamente i Rev. Preposti al Seminario Arcivescovile, le Autorità ecclesiastiche e civili, il clero ed il popolo tutto, domandando venia delle involontarie mancanze in cui fossero incorsi nella luttuosissima circostanza.

Il servizio telefonico sulle linee intercomunali. Il ministro delle Poste non ha limitato alle sole grandi linee interprovinciali il servizio telefonico pel quale già è pronto il progetto; egli ha provveduto anche per le linee intercomunali che non sono comprese sulla tabella delle Reti principali.

Traslocc. Il prof. Duse, insegnante nelle nostre Scuole tecniche, è stato trasferito dietro sua domanda a Milano.

Per i contribuenti. Il Municipio avverte che con decreti del R. Prefetto, furono resi esecutivi i ruoli per la tassa sulle vetture private e pubbliche e sui domestici che fino dal giorno 25 vennero trasmessi all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di queste tasse è fissata in due rate eguali coincidenti coll quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Le norme per le cartoline private. Il ministro Di San Giuliano ha diramato le disposizioni tendenti a regolare la circolazione delle cartoline emesse dall'industria privata. Le cartoline dirette all'estero per godere la tassa di centesimi dieci, oltre essere conformi nelle dimensioni e nella consistenza della carta a quello dello Stato, devono portare sul lato anteriore la dicitura stampata, oppure scritta *cartolina postale*. Le cartoline stesse dirette nel regno, hanno invece libero corso anche senza che vi sia detta dicitura. Non è autorizzata nè per l'interno nè per l'estero l'omissione di cartoline con risposta pagata.

Lusinghiere dimostrazioni. Sotto questo titolo l'*Ordine* di Ancona pubblica un articolo di cronaca che ci piace riportare, perchè torna ad onore di un egregio insegnante che fece in Friuli le sue prime armi e del quale molti ancora conservano ottima memoria. Di fatti il prof. *Emanuele Vitale*, oltre che essersi qui imparentato per aver preso in moglie una udinese, fu direttore del Collegio di Cividale, della scuola tecnica di Pordenone e di Portogruaro e per un anno insegnò anche nel nostro Collegio Uccellis.

Ma ecco senz'altro il cenno in parola:

« Abbiamo ammirato nelle vetrine del negozio G. Ascoli due lavori artistici presentati come ricordo all'egregio Direttore della Scuola Normale prof. Vitale, in occasione della sua partenza per Bari: la finissima pergamena, pregievole lavoro di N. Santini, con eleganti e meritate parole dettate dalla professoressa di lettere, signorina Emilia Soldini, che fu offerta dagli insegnanti delle Scuole Normali, ed un altro grazioso lavoro artistico di N. Del Papa presentato con gentile e affettuoso pensiero dalle alunne.

Queste spontanee manifestazioni provano sempre più quanto il Direttore Vitale fosse riuscito a cattivarsi la benevolenza e la stima dei suoi colleghi e discepoli, i quali lo ricorderanno e lo rimpiangeranno sempre per le elettissime doti che lo adornano ».

Istituto Uccellis. Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 ottobre p. v.

Gli esami di posticipazione, di riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 20 e 21 ottobre detto e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 23 successivo.

La tassa scolastica è di lire 50 per il corso elementare e di lire 80 per i corsi complementari e di perfezionamento e può essere pagata ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai documenti qui sotto indicati:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il sesto (1) anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato di subita vaccinazione o rivaccinazione (2) con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna.

Le alunne interne vengono accettate anche in corso d'anno.

(1) È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

(2) L'attestato di rivaccinazione è richiesto per le allieve che hanno superato l'ottavo anno di età.

Ladruncolo in Chiesa. Ieri l'altro, nel pomeriggio, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, a Trieste, fu arrestato, per tentato borseggio il ragazzo tredicenne Attilio S. da Udine abitante in via della Ferriera. L'arresto avvenne in seguito a denuncia di certo Francesco Ursich il quale dichiarò che il ragazzo aveva posto la mano nella tasca dell'abito di una signora coll'intenzione di rubarle il portamonete, ma non era riuscito perchè scoperto a tempo. Il S., dopo una severa ramanzina, fu consegnato ai genitori.

Contravvenzioni. Furono dichiarati in contravvenzione Linda Valentino fu Osualdo, d'anni 45, nato a Reana, residente a Udine, perchè esercitava il mestiere di intromettitore senza licenza; Giaretti Luigi fu Antonio, d'anni 27, bracciante, da Udine, e Passador Luigi fu Antonio, d'anni 40, bracciante, da Latisana, per ubbriachezza.

Medaglia commemorativa perduta. Ieri verso le 2 pom., da via della Posta all'officina della luce elettrica, fu perduta una medaglia d'argento commemorativa. Essendo questa un caro ricordo per la persona che la perdette, si pregherebbe l'onesto trovatore di portarla in via Grazzano n. 105, ove gli verrà corrisposta competente mancia.

Collana d'oro perduta. Ieri fu perduta una collanina d'oro con appesa una medaglia di smalto legata in oro. Chi l'avesse trovata, portandola al negozio cambiavalute Elloro, riceverà competente mancia.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione; con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

"Grani da semina selezionati". Vedi avviso in quarta pagina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 12	26 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.6	750.4	750 9	752.0
Umido relativo	69	70	78	—
Stato del cielo	q.ser.	q.cop.	misto	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	6 SE	calma	calma	1 E
Term. centigr	16.4	17.6	19.5	12.8

25 Temperatura: massima 19.1; minima 10.8; minima all'aperto 9 0

26 Temperatura: minima 10.2; minima all'aperto 8.7

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi del 4° quadrante. Cielo vario, qualche pioggia.

Massime di giurisprudenza

La fidanzata ed un ucciso.

La Cassazione di Roma ha giudicato che il semplice fidanzamento verbale non ha diritto alla fidanzata dell'ucciso di costituirsi parte civile e di chiedere i danni nel processo contro l'uccisore.

I padrini.

La stessa Cassazione ha giudicato che il padrino, il quale sia stato anche portatore della sfida e abbia fatto quanto dipendeva da lui per evitare lo scontro, che sia poi avvenuto, va esente da pena, come padrino, ma deve essere condannato come portatore di sfida.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 25 settembre.

Ferro Ferdinando di G. B., d'anni 38, oste, da Mortegliano, detenuto dall'11 agosto p. p., imputato di violenza e resistenza contro Grassi Antonio Candido che, quale perito giudiziario, doveva compiere un atto del suo ufficio, fu condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, nei danni e nelle spese.

— Gervasi Giov. Batt. fu Giuseppe di anni 39, da Nimis, attualmente in America, imputato di falso in cambiali, fu condannato ad anni 4 e mesi 6 di reclusione.

— Mattioni Riccardo fu Antonio di anni 46, falegname, da S. Giovanni di Manzano, imputato di appropriazione indebita a danno di Cavassi Giacomo, fu condannato a 12 giorni di reclusione e 45 lire di multa.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Zago, che è l'idolo di tutti i pubblici per la sua comicità pronta e sincera, ieri sera si è presentato al pubblico numeroso, che era accorso al nostro teatro Minerva sotto le spoglie di un fattore che viene tacciato di ladro e di prepotente da alcuni componenti la nobil famiglia Veneziana Barbo, presso la quale fa il fattore, che invece è il fiore dei galantuomini, è intendente da circa sessant'anni.

Le situazioni di questo personaggio sono eminentemente drammatiche e il bravo Zago ha dimostrato tutta la sua forza di artista specialmente in certe scene dove è riuscito a commuovere senza esagerazioni e senza affettazioni.

Il pubblico ha applaudito sempre durante i tre atti della commedia-dramma *Il fator galantomo* del cav. Sugana.

Tutti gli attori coadiuvarono mirabilmente lo Zago e specialmente il Brizzi, in una macchiotta indovinatissima di un maestro di musica affarista e scroccone, il cav. Privato, la signora Borisi, la signora Dal Cortivo, De Volo la Scarani nella parte ingenua di un ragazzotto sotto tutela e gli altri. La commedia ebbe meritatamente un ottimo successo.

— Questa sera il cav. Zago da la sua serata d'onore col seguente programma: *Santa Rosa; Il suicidio del sior Prosdocimo; In casa X; In pretura.*

— Si annunzia prossima una novità del Novelli: *L'amor sui copi.*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un disastro ferroviario in America.

New York 26 — Vi fu una collisione ferroviaria a Florence (Colorados), con sei morti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 settembre.

La settimana è cominciata in calma e senza varianti sia da parte del venditore, che del compratore.

La sostenutezza dei prezzi non si smentisce, e ciò implica la solita scarsezza di conclusioni.

Qualche affare in greggio ad uso filatoio ed alcune ricerche in lavorati, ma con poco risultato stante le solite divergenze di prezzo.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 26 settembre 1899.

Rendita.	sett. 25	sett. 26
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.70
» 5 % fine mese	99 75	99.75
» 4 % »	110.¹/₂	110.³/₄
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	322.—	328.—
» 3 % Italiane	310.—	308.¹/₂
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	508.—
» » 4 ¹/₂ %	514.	516.—
» Banco di Napoli 5 %	458.—	458.
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	967.—	966.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.¹/₂	35.¹/₂
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
» Ferr. Medit. ex coupons	556.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.40	107.35
Germania »	132.65	132.62
Londra »	27.14	27.14
Austria - Banconote »	224.¹/₂	224.¹/₂
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.44	21.44
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.85	92.82

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.33.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GRANI DA SEMINA
SELEZIONATI

Si garantiscono qualità primissime e genuine dacchè gli acquisti sono fatti sul posto di produzione ed all'epoca della mietitura.

PREZZI DI VENDITA:

Fucense (originario dal Principato di Fucino della Casa Torlonia) a L. **34** il quintale
Cologna Veneta (originario) . . . » **33** »
Noè Artesionale . . . » **35** »
Rieti, 1ª riproduzione (Ferrarese) . . . » **35** »
Rieti Originario . . . » **42** »
Rosso Val d'Olona . . . » **35** »
Giapponese precoce (matura 20 giorni prima) . . . » **45** »
[illegible] (nuova 1899) . . . » **50** »
[illegible] . . . » **33** »

Merce posta a Milano — Sacchi esclusi.

Questi prezzi sono per acquisti non inferiori ai 25 chilogrammi. Per pacchi ferroviari, pacchi postali e per piccole quantità, chiedere il listino speciale, che si spedisce a chiunque *gratis*.

Rivolgersi alla **GAZZETTA AGRICOLA**
Milano - Via S. Vincenzino, 5 - **Milano**

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A Udine**
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
Da Casarsa	**A Spilimb.**	**Da Spilimb.**	**A Casarsa**
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Casarsa	**A Portogr.**	**Da Portogr.**	**A Casarsa**
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
Da Udine	**A Cividale**	**Da Cividale**	**A Udine**
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.36	13.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
Da Udine	**A Portogr.**	**Da Portogr.**	**A Udine**
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35
Da S. Giorgio	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A S. Giorgio**
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.36
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.35
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 16.20
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Modaglie d'argento e d'oro ottenute alle principale Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per bambini o di privati attestano, che la

FARINA LATTEA ITALIANA
PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

È arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva: e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è dipinta in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta** dopo nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di** [illegible], nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide acquisa,** di **gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente [illegible]

Costa lire **10.40** al metro — Lire **5.20** al mezzo metro. Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72. Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti,** Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore, i capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza; ed a questo scopo risponde splendidamente, la meravigliosa *Acqua d'oro,* poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro.*

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 3.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in **UDINE** presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA TISI

o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che, nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA,

il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori, a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Avvi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI,

In primavera tutti gli esseri organici riprendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per [illegible] capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto *Pasteur* di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal [illegible] e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6: quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA,

il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale, per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la confessione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE

è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stata sperimentata con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 16 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA NEURASTENIA

con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdite di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|'99. Ho riportato notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE

ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartoline vaglia 142,553. Laureana (Salerno) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarire, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio [illegible] costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28 Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA

per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera.* Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali, farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera,* che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA

per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è quella dei Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute: solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano, Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Polralla, via Maqueda, G. Carbonario C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Avenenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. R. Torri 6.

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco